

# MONTANARI, IL TECNICO DEL PACKAGING

*Bruno Giorgio Montanari ha un'esperienza quasi quarantennale nella produzione di barattoli e scatole in banda stagnata e in alluminio.*

*Un professionista del settore packaging, che ha imparato tutto quel che sa, o quasi, direttamente sul campo. Presso l'IN.CAM, azienda di cui è stato uno dei soci fondatori, ha svolto la funzione di direttore tecnico.*

*Anche dopo la pensione, nel 1995, ha continuato, fino al 2005, a essere attivo nel settore come libero professionista.*

## Un'esperienza maturata solo sul lavoro o anche gli studi hanno segnato la sua professione?

Prima di dedicarmi all'attività lavorativa ho seguito l'università: il biennio a Parma e la specializzazione in ingegneria meccanica a Padova. Terminati gli studi sapevo tutto dei motori, mentre mi mancava una vera preparazione sulle tecnologie applicate al settore agroalimentare.

## E come avvenne il contatto iniziale con il settore delle tecnologie agroalimentari?

Era la fine degli anni Sessanta, avevo una trentina d'anni. Fui contattato dalla Fa.Ba., ditta di Reggio Emilia leader nel suo settore. Il factotum della Fa.Ba. era il ragioniere Del Rio.

Prima d'allora mi ero occupato soprattutto di motori diesel in un'azienda che operava per conto della Lombardini.

## In Fa.Ba. che ruolo ricopriva?

All'inizio ero un impiegato tecnico. Alla fine dell'anno di prova fui promosso dirigente e divenni direttore tecnico. Negli ultimi tempi ero anche direttore per le tecnologie e i nuovi sviluppi. In sostanza mi occupavo di tutti i problemi tecnologici e produttivi dello stabilimento.

La nostra produzione andava dalle scatole e barattoli in banda stagnata e in alluminio, ai coperchi ad apertura facilitata (easy open) e quelli per i barattoli in vetro (twist-off). Ma l'idea più originale della Fa.Ba. fu un'altra.

## Quale?

Le bottiglie in PET per le acque minerali. Il PET è un materiale plastico che ha tutte le migliori caratteristiche del vetro, ma rispetto a questo, è più leggero, infrangibile e "a perdere".

La Fa.Ba. è stata la prima ditta a produrre contenitori in PET, cosa che le ha permesso



**Bruno Montanari**

di adeguarsi rapidamente alle nuove esigenze del mercato.

## Qual è stata, invece, l'evoluzione nel campo del barattolo?

Nei primi tempi ogni corpo barattolo era ricavato da una fascia rettangolare calandrata e saldata a lega di piombo. Con il passaggio alla saldatura elettrica automatica vi fu un abbattimento dell'inquinamento - prima si lavorava col 98 per cento di piombo - e crebbe la velocità di produzione: si passò da 60 a 400, e infine a 800, scatole al minuto.

## Lo spessore del barattolo si ridusse?

Certo. La robustezza dei barattoli, nei primi tempi, era garantita dallo spessore del corpo del cilindro, rigorosamente liscio. La vera innovazione fu la nervatura del suo corpo, cosa che consentì di ridurre lo spes-

sore: si poteva ottenere la stessa resistenza di prima con un minore impiego di materiale. Questo ha comportato l'avvio di una profonda collaborazione con i costruttori di aggraffatrici e nervatrici per risolvere problemi che derivarono proprio dalla riduzione di spessore della banda stagnata.

## Vi sono state evoluzioni nel tipo di consegna dei prodotti?

Sì. Dai cartoni si passò, a metà degli anni '60, alla palettizzazione, prima manuale e poi automatica; la Fa.Ba. è stata la prima azienda a installare il palettizzatore dei barattoli progettato dalla Ocme di Parma, offrendo nel contempo piena collaborazione per la sua messa a punto.

## L'ambiente di lavoro cambiò molto tra gli anni '60 e '90?

Nel rapporto con i colleghi e gli operai no. Cambiò in termini di condizioni di lavoro. Un tempo serviva più forza lavoro, e c'era meno elettronica. Con l'automazione si poté aumentare la produzione, fino a triplicarla. Il passaggio dalla saldatura a piombo a quella elettrica consentì di abbattere l'inquinamento atmosferico all'interno dello stabilimento. Incapsulando le macchine più rumorose - come le formatrici o le presse per i coperchi - si limitarono i decibel. Furono conquiste notevoli, novità che permisero di migliorare sensibilmente la qualità di vita nei luoghi di lavoro.

**NOME:** Bruno Montanari

**NATO IL:** 14/07/1937

**ESPERIENZA PROFESSIONALE:**

*Laureato in Ingegneria Meccanica, ha lavorato per vent'anni alla Fa.Ba. come direttore tecnico e consulente tecnico per il packaging. Sul finire degli anni Ottanta ha lasciato la Faba ed è stato tra i fondatori della IN.CAM.*